Prima ti sposo poi ti rovino

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Joel Coen
Soggetto: Robert Ramsey, Matthew Stone, John Romano
Sceneggiatura: Robert Ramsey, Matthew Stone, Ethan Coen, Joel Coen
Fotografia: Roger Deakins
Scenografia: Leslie McDonald
Costumi: Mary Zophres
Musica: Carter Burwell
Montaggio: Roderick Jaynes
Prodotto da: Ethan Coen, Brian Grazer
(USA, 2003)
Durata: 100'
Distribuzione cinematografica: Universal Pictures

PERSONAGGI E INTERPRETI

Miles Massey: George Clooney
Marylin Rexroth: Catherine Zeta-Jones
Gus Petch: Cedric the Entertainer
Rex Rexroth: Edward Herrman
Howard Doyle: Billy Bob Thornton
Wrigley: Paul Adelstein

a cura di Sara Campana
csara80@yahoo.it

Marylin Rexroth (Catherine Zeta Jones) è una donna ambiziosa e pronta a tutto pur di conquistare libertà e indipendenza grazie ai soldi del facoltoso marito. Quando pensa di averlo incastrato e chiede il divorzio, trova sulla sua strada verso la ricchezza un ostacolo di nome Miles Massey (George Clooney), avvocato divorzista di gran successo e fascino, ricco ed esperto, che riesce a lasciarla senza un soldo.
Dopo *L'uomo che non c'era* (film noir del 2001 con Billy Bob Thornton), i fratelli Coen tornano sul grande schermo firmando sceneggiatura e regia di questa commedia romantica ai limiti dell'assurdo. Già dal titolo originale, *Intolerable Cruelty* (tradotto in italiano con il più accattivante *Prima ti sposo poi ti rovino*), lo spettatore può intuire che non assisterà al classico film hollywoodiano con intreccio e finale prevedibili. Gli ingredienti sono gli stessi: lui conosce lei, i due si innamorano, superano qualche ostacolo e alla fine vivono felici e contenti. Ma un film non è solo trama: sono infatti i "dettagli" che i due registi più atipici e irriverenti d'america accumulano a rendere questo lungometraggio così provocatorio, sfizioso e spassoso. Solo la grande coppia del cinema americano poteva riuscire a costruire, su questo canovaccio così esile, un ennesimo saggio di regia.
"Tutto ciò che accade nella vita è frutto di compromessi; la soddisfazione personale dipende dalla sagacia e dall'intelligenza usata per perseguire i propri obiettivi". Questa frase, pronunciata da Massey/Clooney durante una noiosa causa, racchiude la concezione che Ethan e Joel Coen hanno del proprio lavoro e del rapporto con l'industria cinematografica americana; un rapporto fatto di amore e odio, o meglio, di amore e gioco: scopo dei due autori americani è infatti da sempre quello di omaggiare, scardinare e re-inventare i generi tipici del cinema americano riutilizzandone stili e personaggi in modo sempre personale, inventivo e originale.



In questo caso i due fratelli affrontano la commedia, in particolare la screw-ball comedy (commedie vertiginose con sottofondo al vetriolo). Il tema portante è quello della commedia classica, il matrimonio, ma aggiornato ai tempi che corrono: le nozze non sono più solo il coronamento del rapporto spesso tormentato e conflittuale tra un uomo e una donna, possono anche essere un contratto che non prevede coinvolgimento sentimentale, finalizzate unicamente ad acquisire con astuzia vantaggi economici. Con questo lungometraggio i due autori, oltre che al cinema, sembrano guardare alla realtà offrendo un affresco tagliente e insieme realistico della società americana (la stessa Cetherine Zeta-Jones ha stipulato un accordo pre-matrimoniale con l'attuale marito Michael Douglas). Come in tutti i loro film la realtà rappresentata è caratterizza dal cinismo e dalla violenza; e i Coen analizzano questa realtà con uno sguardo che non prova indulgenza o compassione per alcun personaggio.
Il meccanismo funziona perfettamente, il ritmo è incalzante e il pubblico non si annoia mai grazie ad un crescendo di comicità al vetriolo, talvolta addirittura grottesca, che raggiunge il suo culmine in alcune scene (come in quella della morte del killer asmatico, Joe Fischietto). Ovviamente non si possono dimenticare i protagonisti: la coppia di bellissimi è azzeccatissima; Gorge Clooney è auto-ironico al punto giusto per calarsi in modo perfetto nel ruolo e stupisce per brillantezza e per la mobilissima mimica facciale; Catherine Zeta-Jones non è da



meno e risponde con altrettanta ironia e con sguardo glaciale (la sua bellezza poi mette tutti d'accordo).
Potrebbe sembrare un film minore, se paragonato a precedenti capolavori (come *Fargo* o *Il grande Lebowski*): i Coen però riescono a dimostrare anche in questo caso la loro maestria e la loro classe, ad esempio con l'utilizzo di Billy Bob Thornton (già protagonista del citato *L'uomo che non c'era*) e di Geoffrey Rush (*Shine*) in ruoli marginali, che sono però il tessuto sotterraneo e la linfa del film e aiutano ad inquadrare il mondo nel quale la storia principale si sviluppa. Se poi si aggiungono gli omaggi alle hit degli anni '60/'70 (tra le altre quelle di Simon e Garfunkel) nella colonna sonora, si ottiene un mix perfetto.
Insomma, anche se è solo un *divertissement*, in *Prima ti sposo poi ti rovino* c'è abbastanza materiale per sostituire almeno una dozzina di commedie di registi più banali. C'è da augurarsi che il successo di pubblico e di critica ottenuti aprano la strada anche agli altri lavori dei fratelli Coen, mai totalmente capiti ed apprezzati come meriterebbero.

Il film della prossima settimana

Il signore degli anelli – Il ritorno del re

Di Peter Jackson
Durata 201'

Con il "ritorno del Re" si conclude la splendida trilogia tolkeniana firmata Peter Jackson. Il terzo capitolo della saga è una sintesi calibratissima tra registro epico e registro intimo, tra gigantesche battaglie e sentimenti. Il legame tra questi due livelli è il cuore del film. Il viaggio della Compagnia sta per giungere al termine. Le forze di Sauron hanno attaccato la capitale di Gondor. E' l'assedio finale contro l'umanità. Tenuto da un debole sovrintendente, quello che un tempo era un fastoso regno non ha mai avuto così bisogno del proprio re. Ma Aragorn troverà la forza di diventare ciò cui è stato destinato fin dalla nascita? Mentre Gandalf tenta disperatamente di spingere lo smembrato esercito di Gondor ad agire, Théoden si unisce ai guerrieri di Rohan per combattere assieme a loro.